

Sanità

Due ambulatori per i ragazzi schiavi del web

Nei prossimi giorni inizieranno la loro attività (gratuita) a Palermo due strutture a disposizione delle famiglie per affrontare l'emergenza dei minori e dell'uso disfunzionale dei dispositivi tecnologici. La chiamano patologia dell'adolescenza iper-connessa, con tanto di linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità sulle soglie di accesso giornaliero allo schermo in base all'età.

di **Marta Occhipinti** a pagina 5

A Palermo la prima esperienza di questo genere nel Sud. Gli sportelli apriranno tra qualche giorno a Ballarò e al quartiere Noce

IL FENOMENO

Due ambulatori per le patologie dei ragazzi "schiavi" del web

di **Marta Occhipinti**

Minori e uso disfunzionale del web e dei dispositivi tecnologici. La chiamano patologia dell'adolescenza iper-connessa, con tanto di linee guida dell'Oms sulle soglie di accesso giornaliero allo schermo a seconda dell'età. Perché più tempo e libertà in rete esigono maggiori consapevolezza. Ma non solo per i nativi digitali. In Sicilia, a Palermo, prima città del Sud Italia, nasce lo sportello gratuito "Spazio offline", luogo di supporto psicoterapeutico rivolto a bambini, adolescenti e famiglie messo in campo da una rete di associazioni del terzo settore, amministrazione e sistema sanitario. Esito del progetto "In-Dipendenze", sostenuto da [Fondazione Con il Sud](#) nell'ambito del Bando Socio-Sanitario 2020, sono i due ambulatori nei quartieri Noce e Ballarò, con percorsi specifici di pronta accoglienza, diagnosi e prevenzione delle patologie correlate alla dipendenza da smartphone.

Secondo l'Istat, nel 2020 il 68,4% degli adolescenti siciliani dai 6 anni

in su usa internet ogni giorno, ma il 57,2% non sa usarlo. Fare a meno della rete riesce difficile ma l'eccessiva esposizione rischia di ledere la capacità di esprimere emozioni e di comunicare. «È difficile etichettare con precisione quello che ad oggi è un fenomeno in crescita e del tutto sperimentale - dice Piero La Monica, psicologo del Centro diaconale La Noce, tra i soggetti responsabili del progetto - la dipendenza da internet tocca diverse aree di terapia: c'è il semplice uso scorretto dei dispositivi, poi l'abuso fino alla forma disfunzionale dell'approccio al dispositivo, cui sono sempre legate difficoltà relazionali sociali e familiari». Agli ambulatori del Centro La Noce e di Casa San Francesco a Ballarò potranno accedere bambini e ragazzi tra i 9 e i 17 anni, ai quali gli psicoterapeuti del Centro diaconale e dell'Istituto Don Calabria dell'Albergheria offriranno, tre volte a settimana, percorsi di psicoterapia individuale e di gruppo; laboratori di educazione all'utilizzo della rete; attività di sostegno rivolte ai genitori che verranno supportati in

un percorso di formazione su strategie relazionali per un utilizzo propositivo dei nuovi media nel corso della crescita dei figli. E se il filtro del "parental-control" sui dispositivi, usato da 3 famiglie su 4 in Italia, può essere una strategia, non è mai quella risolutiva. «Vorremmo che si parlasse più di educazione che di semplice patologia: questa cambia la prospettiva - dice La Monica - il digital divide incide sull'incomunicabilità tra generazioni, ma dopo i tempi della pandemia dobbiamo sfatare un po' di cattivi miti: la rete non va demonizzata, ci sono ragazzi che hanno imparato a socializzare correttamente ed esclusivamente in rete dalla propria stanza, perché era quello l'unico modo per non rischiare l'isolamento sociale. Ma non per questo si può parlare di dipendenza». Se fino a poco più di un decennio fa, il divario digitale separava classi sociali per l'accesso a internet, oggi l'incessante sviluppo della tecnologia ha capovolto il fenomeno. «La povertà educativa può essere una delle cause di disagi e di fenomeni come le prevaricazio-

ni digitali, il cyberbullismo o la denigrazione. E la presenza di genitori, non coercitivi ma consapevoli, è fondamentale - spiegano gli educatori del progetto -. Palermo di certo sperimenta un modello territoriale nuovo, che nella presa in carico dei minori con patologie mira anche a

studiare il fenomeno, con il contributo dell'Ateneo e del Comune per sistematizzare dati e specificità locali, ad oggi del tutto mancanti nella letteratura sul tema». All'attività di presa in carico sanitario del minore, il progetto aggiunge l'azione di sensibilizzazione nelle scuole e ne-

gli istituti comprensivi partner, assieme alle attività educative promosse su segnalazione di Asp e pediatri. L'avvio del servizio è previsto per venerdì 7, alle 11.30, al Centro diaconale La Noce in via Di Blasi e lunedì 10, alle 16, in Casa San Francesco a Ballarò (vicolo Infermeria dei Cappuccini, 3). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Nelle foto a destra, sopra la piscina comunale di Palermo e, nell'immagine sotto, il condominio di via Principe di Belmonte (peraltro sede della redazione di Repubblica): due dei luoghi simbolo dell'emergenza legionella nella città

